

alle camere, dichiarando in essa i diritti ed i pesi delle colonie. Nel primo di novembre non trovavasi nelle colonie, eccetto che a Nuova-Yorck, un solo foglio di carta bollata. Furono sospesi tutti gli affari; i tribunali ed i porti furono chiusi. In parecchi luoghi i negozianti si impegnarono di non far più venire mercatanzie dall'Inghilterra, ed a non vendere quello che loro sarebbe inviato per commissione, a meno che non fossero state caricate prima del 1.^o gennaio 1766. Diverse risoluzioni furono prese onde non servirsi che delle mercanzie fabbricate in paese; e, per incoraggiare le manifatture indigene, si parlava perfino alla Virginia di non ispedire più tabacco in Inghilterra. In una parola, le colonie sembravano determinate a provare fino a qual segno potrebbero spingere la resistenza, senza rinunziare alla loro dipendenza dalla metropoli. Nelle Antille, l'imposta del bollo, quantunque mal veduta, fu eseguita per la debolezza loro individuale e pella loro posizione rispettivamente isolata. Vi ebbero però delle turbolenze a San Cristoforo ed a Nevis.

Il re nel suo discorso alla rientrata del parlamento, nel dì 17 dicembre 1765, parlò degli avvenimenti di America, come meritevoli della più seria attenzione delle camere, e promise di farne metter loro sott'occhio i particolari tosto che gli fossero giunti.

Nell'India, il maggiore Fletcher nominato per succedere a Munro, levò il suo campo da Benares nel 14 gennaio 1765, pose il nemico in fuga, e assediò Chandaghir, che ben presto si arrese; prese poscia Eliabad sul Gange.

Mir Jaffier morì sul principiare del febbrajo, ed ebbe a successore suo figlio Nadim-Oul-Doula.

Il generale Carnac prese il comando della piazza di Munro, passò il Gange, e pose in rotta, nel 20 maggio, l'esercito di Soudja-Oul-Doula, il quale dopo aver permesso a Cossim di fuggire, venne a mettersi alla disposizione di Carnac.

Nel 3 maggio 1765, lord Clive giunse investito di pieni poteri dalla compagnia, e, recatosi all'esercito, di concerto con Carnac, ristabilì Soudja-Oul-Doula come nabab d'Aoud, ad eccezione di un breve territorio riservato pel Gran Mogol. Questi dal canto suo accordava alla compagnia il godimento delle rendite delle provincie di Bahar, Orixà